

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 650 del 28/04/2022

Seduta Num. 20

Questo giovedì 28 **del mese di** Aprile
dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Lori Barbara	Assessore
7) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2022/663 del 20/04/2022

Struttura proponente: SETTORE POLITICHE SOCIALI, DI INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITA'

Oggetto: ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE DI FINANZIAMENTO AD INPS, QUALE
ENTE EROGATORE DEL REDDITO DI LIBERTA' INDIVIDUATO DALL'ART. 3
N.6) DEL D.P.C.M. 17 DICEMBRE 2020, DELLE RISORSE DESTINATE ALLA
MISURA NAZIONALE REDDITO DI LIBERTA' AI SENSI DELL'ART.2, COMMA
2 D.P.C.M. 17 DICEMBRE 2020.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Francesca Ragazzini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Convenzione del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011, e ratificata dall'Italia con L. 77 del 27 giugno 2013;
- l'Agenda 2030 dell'ONU, che all'Obiettivo 5 indica la finalità di Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze e in particolare dedica il target 5.2 all'eliminazione di ogni forma di violenza e discriminazione sulle donne;
- la Strategia per la parità di genere 2020-2025 dell'Unione europea e al suo interno il Piano d'azione dell'Unione europea sulla parità di genere (EU Gender Action Plan - GAP III);
- la legge 15 ottobre 2013, n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle provincie";
- la legge 19 luglio 2019 n.69 "Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale e alle altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere";
- il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», e in particolare l'art. 105 -bis recante «Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza» che prevede, per l'anno 2020, l'incremento di 3 milioni di euro a favore del Fondo di cui all'art. 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, al fine di contenere i gravi effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, in particolare per quanto concerne le donne in condizione di maggiore vulnerabilità, nonché di favorire, attraverso l'indipendenza economica, percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17

dicembre 2020 recante "Reddito di libertà per le donne vittime di violenza", che definisce i criteri per la ripartizione delle risorse stanziare nel richiamato «Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza», assegnando alla Regione Emilia-Romagna euro 205.528,00 e che all'articolo 2, comma 2, stabilisce che le risorse attribuite a ciascuna Regione/Provincia autonoma possano essere incrementate dalle medesime Regioni/Province autonome con ulteriori risorse proprie;

- la legge 30 dicembre 2020, n. 178, che all'art. 1, comma 28, per le finalità di cui al summenzionato art. 105-bis del decreto-legge n. 34, prevede l'incremento di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 del Fondo di cui all'articolo 19, comma 3, del sopracitato decreto-legge n. 223/2006;

- la legge n. 234/2021, che all'art. 1, comma 670, per le finalità di cui al summenzionato art. 105-bis del decreto-legge n. 34, prevede un ulteriore incremento di 5 milioni di euro per l'anno 2022 del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;

- l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014 (Rep. Atti n. 146/CU) del 27 novembre 2014;

- Il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023, in attuazione dell'art.5 della legge 15 ottobre 2013, n.119;

- la legge regionale 12 marzo 2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la legge regionale 27 giugno 2014, n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" e in particolare il titolo V "Indirizzi di prevenzione della violenza di genere" e l'art.8 bis "Interventi regionali a sostegno delle iniziative di enti locali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e organizzazioni non lucrative di utilità sociale";

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 54 del 13/10/2021 con la quale è stato approvato il "Piano della Regione Emilia-Romagna contro la violenza di genere";

- la Risoluzione n. 4384 del 13 dicembre 2021, approvata nel corso della seduta straordinaria dell'Assemblea Legislativa per l'eliminazione della violenza contro le donne e in particolare il punto z) della risoluzione, che impegna la Giunta "ad attuare e integrare il reddito di libertà come strumento di sostegno all'autodeterminazione e all'indipendenza delle donne vittime di violenza nel percorso di fuoriuscita secondo il dettato normativo nazionale e gli indirizzi approvati dall'Assemblea Legislativa";

Considerati:

- la circolare INPS n.64 del 05 ottobre 2021 che definisce le modalità di presentazione da parte della avente diritto o di un suo rappresentante, della domanda di ammissione al beneficio, presso il Comune di residenza della donna, nonché l'erogazione del contributo da parte del medesimo Istituto Nazionale previdenza sociale - Direzione Generale - (in seguito INPS), CF 80078750587, per un ammontare pari a un massimo di 400 euro mensili pro capite, per dodici mensilità.

- la circolare INPS n. 166 dell'8 novembre 2021, con cui sono stati forniti i principali chiarimenti sulla prestazione del "Reddito di libertà" (RDL), con riferimento anche alla previsione di cui all'articolo 2, comma 2, del citato D.P.C.M. del 17 dicembre 2020, secondo cui le risorse attribuite a ciascuna Regione/Provincia autonoma possono essere incrementate dalle medesime Regioni/Province autonome con ulteriori risorse proprie, trasferite direttamente all'INPS, previa presentazione di apposita istanza di incremento del budget;

- il messaggio INPS n. 4352 del 07 dicembre 2021 che definisce i criteri per la ripartizione delle risorse del fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza", istituito dall'art. 105-bis del D.L. n. 34 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 77 del 2020;

- il messaggio INPS n. 1053 del 7 marzo 2022 che specifica che le risorse attribuite a ciascuna Regione o Provincia autonoma possono essere incrementate dagli stessi Enti locali con risorse proprie, e che tali risorse vanno trasferite direttamente all'INPS, previa presentazione di apposita istanza di incremento del budget;

Preso atto che:

- il sopracitato messaggio INPS 4352/2021 prevede testualmente che *"Sulla base delle domande presentate,*

tramite il Comune competente per residenza, l'INPS eroga la prestazione assistenziale previa verifica della titolarità dello strumento di pagamento e della capienza del budget delle singole Regioni/Province autonome (secondo la ripartizione delle risorse finanziarie, pari a 3 milioni di euro, di cui alla Tabella 1 allegata al D.P.C.M. del 17 dicembre 2020, pubblicato nella G.U. n. 172 del 20 luglio 2021). Come chiarito dalla circolare n. 166 dell'8 novembre 2021, al raggiungimento del suddetto limite non potranno essere accolte nuove domande, fatto salvo l'eventuale incremento del budget con risorse aggiuntive statali o regionali da trasferire all'Istituto. Tanto rappresentato, con il presente messaggio si comunica che, a parziale rettifica di quanto indicato nella citata circolare, tutte le domande presentate e non accolte nel corso dell'anno per insufficienza del budget non saranno definitivamente scartate al 31 dicembre 2021; pertanto, in caso di ulteriori finanziamenti del "Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza" nel corso dell'anno 2022, tali domande conserveranno la loro validità ai fini dell'accesso alle risorse e potranno essere istruite e liquidate secondo l'ordine cronologico di presentazione".

- Il sopracitato messaggio INPS 1053/2022 prevede testualmente: "L'Istituto provvederà, quindi, all'erogazione, in unica soluzione, delle prestazioni sulla base delle domande presentate, a favore delle beneficiarie della Regione/Provincia autonoma, riconoscendo il Reddito di Libertà nella misura massima di 400,00 euro mensili e fino a un massimo di 12 mensilità, secondo quanto stabilito nel citato D.P.C.M. del 17 dicembre 2020 e nella circolare n. 166 dell'8 novembre 2021, fino a esaurimento della provvista, salvo ulteriori successivi stanziamenti a cura della stessa Regione/Provincia autonoma e dell'accredito della provvista finanziaria anticipata. Qualora siano disponibili anche risorse statali, per i pagamenti l'INPS utilizzerà previamente dette risorse.";

Considerato che dai dati di monitoraggio del 23/03/2022 forniti da INPS, la Regione Emilia-Romagna, sui 205.528,00 assegnati a favore del Reddito di Libertà, ha impiegato la quasi totalità delle risorse (euro 201.600,00) e per mancanza di ulteriori risorse, rispetto alle domande presentate e accolte, sono risultate inevase un numero considerevole di esse;

Valutato opportuno incrementare il fondo nazionale del reddito di libertà con risorse regionali a fronte della richiesta ingente da parte di donne aventi diritto alla misura e tenuto conto che l'INPS utilizzerà presumibilmente entro il 2022 tali risorse per la gestione delle domande presentate in ambito Regionale e non accolte per insufficienza della quota di stanziamento statale assegnato alla Regione medesima;

Ritenuto, di assegnare e concedere all'ente erogatore del Reddito di libertà, individuato nell'INPS dall'art. 3 n. 6) del D.P.C.M. 27 dicembre 2020, il finanziamento di euro 1.300.000,00 per l'annualità 2022 in relazione alle disponibilità del bilancio regionale;

Considerato che ai fini del monitoraggio della spesa complessiva, l'INPS è tenuto, ai sensi dell'art. 4 del citato DPCM 27 dicembre 2020, a fornire i dati statistici sulle prestazioni erogate e sui beneficiari;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto, in relazione alle tipologie di spesa previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime;

Dato atto:

- che ai sensi dell'art. 56, comma 1 e del punto 5.2 dell'allegato 4.2, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno 2022 per euro 1.300.000,00;

- che è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere sull'anno 2022 sono compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

- che alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente per materia con propri atti formali, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto altresì che la Regione Emilia-Romagna provvederà a inoltrare la presente deliberazione alla Direzione centrale Inclusione sociale e invalidità civile dell'Inps unitamente all'istanza di incremento del budget a disposizione;

Visti:

- il D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 così come integrato e modificato dal D.lgs. n. 218/2012 e D.lgs. n. 153/2014, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136" e ss.mm.ii;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n.40, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto ancora applicabile;
- la L.R. 28 dicembre 2021, n. 19 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2022";
- la L.R. 28 dicembre 2021, n. 20 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022-2024 (Legge di stabilità regionale 2022)";
- la L.R. 28 dicembre 2021, n. 21 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2022-2024";
- la propria deliberazione n. 2276/2021 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2022-2024";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità, la misura oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientra nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11, della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante: "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visti e richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria delibera n. 468/2017;
- n. 111 del 31 gennaio 2022 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- n. 771 del 24/05/2021 che conferisce fino al 31/05/2024

l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna e degli Istituti e Agenzie regionali, di cui all'art. 1 comma 3 bis, lett. b) della L.R. n. 43 del 2001;

- n. 324 del 7 marzo 2022, avente ad oggetto: "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale";
- n. 325 del 7 marzo 2022, avente ad oggetto: "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022, avente ad oggetto: "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

Richiamate infine le determinazioni dirigenziali:

- n. **5514 del 24 marzo 2022** recante "Riorganizzazione della Direzione Generale Politiche finanziarie, conferimento di incarichi dirigenziali, assegnazione del personale e proroga delle posizioni organizzative";
- n. 2335 del 9 febbraio 2022, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- n. 6229 del 31 marzo 2022, avente ad oggetto "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali"
- n. 7327 del 20 aprile 2022 "Conferimento deleghe di funzioni dirigenziali e attribuzione responsabilità di procedimento alla titolare della posizione organizzativa Q0001151 - SVILUPPO E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI IN AMBITO SOCIALE"

Attestata la regolarità dell'istruttoria e dell'assenza di conflitti di interesse da parte del Responsabile del procedimento.

Dato atto dei pareri e del visto di regolarità contabile allegati;

Su proposta dell'Assessora alla Montagna, Aree Interne, Programmazione Territoriale, Pari Opportunità;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di incrementare, sulla base di quanto previsto al comma 2, art. 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 dicembre 2020 le risorse destinate alla misura nazionale "Reddito di libertà per le donne vittime di violenza";
2. di assegnare e concedere il finanziamento per l'importo di euro 1.300.000,00 ad Istituto Nazionale previdenza sociale - Direzione Generale - (in sigla INPS), CF 80078750587 quale ente erogatore del reddito di libertà, individuato dall'art.3 n.6) del D.P.C.M. 17 dicembre 2020, al fine di attuare e integrare il reddito di libertà come strumento di sostegno all'autodeterminazione e all'indipendenza delle donne vittime di violenza nel

percorso di fuoriuscita;

3. di impegnare la somma di € 1.300.000,00 registrata all'impegno n. 8080 sul capitolo U68280 "Trasferimenti all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale di un finanziamento quale concorso all'attuazione del reddito di libertà per le donne vittime di violenza (art. 1, comma 1 e art. 2 comma 2, D.P.C.M. del 17 dicembre 2020; art. 8 bis, comma 1, L.R. 27 giugno 2014, n.6)" del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022, approvato con propria deliberazione n. 2276/2021, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di stabilire, fin d'ora che al fine di monitorare la spesa, la struttura competente provvederà a chiedere semestralmente all'INPS, in aggiunta ai dati statistici sulle prestazioni erogate e sui beneficiari tenuto a fornire ai sensi dell'art. 4 del DPCM 17 dicembre 2020 recante "Reddito di libertà per le donne vittime di violenza", una relazione relativa all'effettivo utilizzo delle risorse regionali;
5. di stabilire altresì che qualora dovesse concludersi la misura e dovessero rimanere nelle casse di INPS risorse regionali, lo stesso istituto è tenuto alla restituzione delle risorse non utilizzate alla Regione;
6. che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni, la stringa concernente la codificazione della transazione elementare come definito dal medesimo decreto, risulta essere la seguente:

Capitolo U68280:

Missione 12	Programma 07	Codice economico U.1.04.01.03.001	COFOG 10.9	Transazioni U.E. 8	SIOPE 1040103001	C.I. spesa 3	Gestione sanitaria 3
----------------	-----------------	--------------------------------------	---------------	--------------------------	---------------------	--------------------	----------------------------

7. di stabilite che alla liquidazione del finanziamento, e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente per materia con propri atti formali, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., ad esecutività del presente provvedimento;
8. che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal PTPCT nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013 e

ss.mm.ii.;

9. di provvedere infine agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Monica Raciti, Responsabile di AREA INFANZIA E ADOLESCENZA, PARI OPPORTUNITA', TERZO SETTORE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/663

IN FEDE

Monica Raciti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Luca Baldino, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/663

IN FEDE

Luca Baldino

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marina Orsi, Responsabile di SETTORE RAGIONERIA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., visto di regolarità contabile nella procedura di spesa in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/663

IN FEDE

Marina Orsi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 650 del 28/04/2022

Seduta Num. 20

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi